gis ma
gruppoitalianoscreening mammografico

Convegno Nazionale - 15 dicembre 2021

EUROPA DONNA ITALIA
Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

La presenza delle associazioni tra screening e centro di senologia

Loredana Pau
Vicepresidente

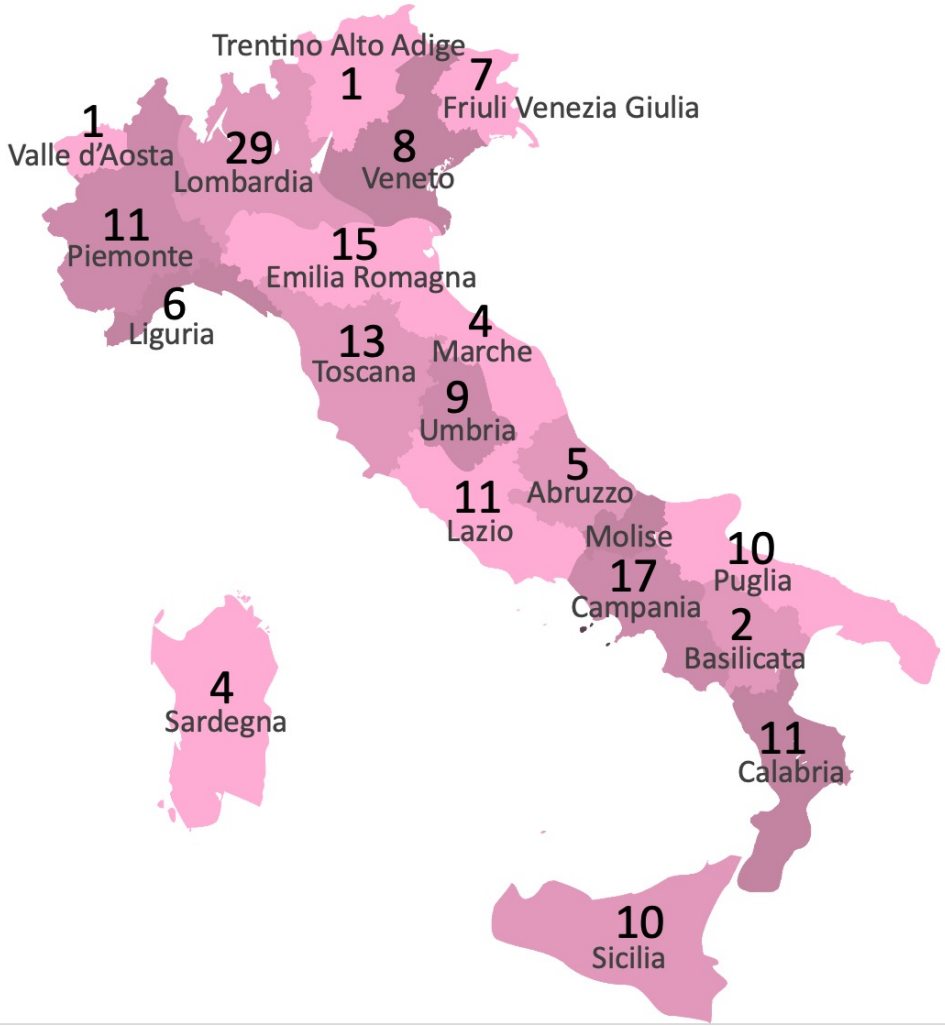
La rete delle 174 associazioni sul territorio

Le **174** Associazioni care-giver affiliate, partner di Europa Donna Italia. Tra queste:

- **91** hanno una sede all'interno della Breast Unit
- **30** collaborano con la Breast Unit da una sede esterna

Poter contare su una rete di associazioni vuol dire:

- Avere relazioni dirette e continuate con le donne sul territorio
- Poter rappresentare migliaia di donne
- Essere un volano importante per l'informazione della popolazione femminile
- Avere una visione a 360° di problemi, difficoltà ed eccellenze



Le Delegazioni Regionali

Liguria

Sicilia

Umbria

Calabria

IN PROGRESS

Piemonte

IN PROGRESS

Abruzzo

Emilia-Romagna

Marche

Puglia

La presenza nei tavoli tecnici regionali

Liguria

Gruppo di monitoraggio e sviluppo **screening** mammografico ASL3 (GE)
Tavolo tecnico regionale di coordinamento delle **Breast Unit**

Sicilia

Commissione regionale per l'organizzazione della rete delle **Breast Unit** e per la definizione del **PDTA** senologico

Umbria

Tavolo tecnico regionale per la **definizione del PDTA** senologico

Lazio

Consulta regionale delle associazioni, gruppo di partecipazione delle malattie oncologiche

Emilia-Romagna

Commissione regionale per la **rete senologica**

EUROPA DONNA ITALIA

Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

La collaborazione delle Associazioni con i Centri di Senologia

Ministero della Salute

La collaborazione delle Associazioni con i Centri di Senologia

Linee di indirizzo sulle modalità organizzative e assistenziali della rete dei Centri di Senologia

Capitolo 5

Partecipazione attiva dei cittadini, dei pazienti e del volontariato

Questi i principali compiti delle Associazioni all'interno della BU:

- **Agevolare il recupero** psicofisico della paziente durante e dopo la malattia
- Prestare **assistenza** con **informazioni** e consigli
- **Rilevare il gradimento** delle utenti per valutare la qualità percepita
- **Partecipare alle verifiche di qualità** dei percorsi, delle strutture, delle tecnologie attraverso la definizione di indicatori di valutazione
- **Interagire con le Istituzioni** Regionali e Nazionali per richiedere e garantire l'equità di offerta diagnostica e terapeutica su tutto il territorio nazionale.

Breast Unit: il ruolo dell'Associazione

Attività dell'Associazione all'interno della Breast Unit

- Offerta informativa tramite sportello e materiali
- Centro di ascolto
- Supporto nel periodo di cura e follow-up
- Programmi riabilitativi di recupero
- Collaborazione a progetti per migliorare l'accessibilità ai servizi
- Supporto nella rilevazione del gradimento delle pazienti
- Partecipazione periodica alle riunioni del team multidisciplinare
- Partecipazione a tavoli di lavoro presso le istituzioni

Presenza e supporto alla paziente in tutte le fasi del suo percorso

Le Linee Guida EDI-Italcert
per le Associazioni di Volontariato nelle Breast Unit

Un **documento riassuntivo delle buone prassi** sviluppate in Italia dalle Associazioni che svolgono la loro attività nelle Breast Unit che **definisce per loro un approccio omogeneo e trasparente**.

Obiettivi:

- Contribuire ad un **alto livello di cura e assistenza** per le donne, in collaborazione con gli specialisti del team multidisciplinare
- Sviluppare **l'interazione e lo scambio di informazioni** tra le Associazioni, gli operatori sanitari delle Breast Unit, le Istituzioni del territorio e le donne.

EUROPA DONNA ITALIA

Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

La collaborazione delle Associazioni con i Centri Screening

La collaborazione delle Associazioni con i Centri Screening

1. Informazione e sensibilizzazione delle donne

2. Accoglienza e supporto alla donna che accede allo screening

3. Informazione e sollecito alle donne non rispondenti

4. Supporto al call center e gestione dell'agenda

1. Informazione e sensibilizzazione delle donne

Associazioni **adeguatamente formate**
possono contribuire a **diffondere la cultura dello screening**
aiutando le donne a **comprenderne il valore**
e spiegando loro che quelli che sono percepiti come «svantaggi»
fanno parte delle condizioni che assicurano
un servizio di eccellenza a disposizione di tutte le donne

Perché non c'è il medico?

Perché non mi fanno la mammografia ogni anno?

Perché non si può fare anche l'ecografia?

Perché non si fa alle donne più giovani?

Perché non posso avere subito il risultato?

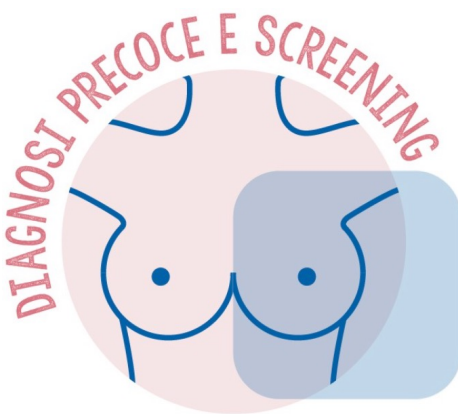
Con il patrocinio di

AITeRS ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI DI RADIOLOGIA SENOLOGICA ...insieme per le donne

gisma gruppoitalianoscreening mammografico

RSM

EUROPA DONNA ITALIA ACADEMY



PROGRAMMA

Chairmen: *Livia Giordano, Pietro Panizza*

I SESSIONE 20 MAGGIO 16.30-19.00

Introduzione e presentazione del progetto *Rosanna D'Antona*

1. QUADRO EPIDEMIOLOGICO: incidenza, mortalità, sopravvivenza *Lucia Mangone*

2. I FATTORI DI RISCHIO *Luigina Bonelli*

3. LA DIAGNOSI PRECOCE NELLE DIVERSE ETÀ DELLA DONNA (focus: età extra-screening) *Livia Giordano, Pietro Panizza*

II SESSIONE 3 GIUGNO 17.00-19.00

4. GLI ESAMI STRUMENTALI: indicazioni, vantaggi, limiti.

Mammografia, ecografia, risonanza magnetica *Paolo Belli, Marco Moschetta, Pietro Panizza*

La diagnostica interventistica *Pietro Panizza*

La densità mammaria *Massimo Calabrese*

III SESSIONE 23 GIUGNO 17.00-19.00

5. RISCHIO INDIVIDUALE E PREDISPOSIZIONE GENETICA

Gli esami 'fake' per la diagnosi precoce e la valutazione del rischio *Pietro Panizza*

Uno screening personalizzato: a che punto siamo? *Livia Giordano*

Mutazioni genetiche e familiarità *Iole Natalicchio*

La sorveglianza delle donne con mutazione genetica *Pietro Panizza*

IV SESSIONE 1 LUGLIO 17.00-19.00

6. LO SCREENING MAMMOGRAFICO 1ª PARTE

Lo screening mammografico: storia, normativa, organizzazione *Gianni Saguatti*

Il ruolo del Tecnico sanitario di Radiologia senologica *Stefano Pacifici*

Vantaggi e limiti dello screening organizzato versus lo screening spontaneo *Livia Giordano, Pietro Panizza*

La comunicazione dello screening *Gessica Martello*

V SESSIONE 15 LUGLIO 17.00-19.00

6. LO SCREENING MAMMOGRAFICO 2ª PARTE

L'interazione con la Breast Unit *Lauro Bucchi, Mario Taffurelli*

La collaborazione con le Associazioni del territorio *Loredana Pau*

La situazione nelle diverse regioni - L'impatto del Covid *Paola Mantellini*

Lo screening dopo il tumore: esperienze in atto, possibili modelli *Debora Canuti*

2. Accoglienza e supporto alla donna che accede allo screening

L'esempio dell'Associazione VITA di Chieri (Torino)

*La collaborazione con la ASL TO 5 ha avuto inizio nel 2015, su iniziativa dalla ASL che ha coinvolto l'associazione nel progetto PROTEUS. È stata firmata una **convenzione** con l'ospedale per la motivare le donne ad aderire a uno studio clinico. Dopo la conclusione dello studio clinico è stata portata avanti la collaborazione con l'associazione.*

- Convocazione presso il centro di screening attraverso la classica lettera di invito
- Accoglienza della donna da parte delle volontarie dell'associazione, con relativa assistenza nella compilazione del modulo e accompagnamento presso l'ambulatorio dedicato
- Sensibilizzazione e conoscenza della realtà associativa e distribuzione di gadget
- Modalità di accoglienza senza alcun contatto precedente
- La presenza è organizzata attraverso **turni** prestabiliti dall'associazione
- Tutte le attività sono svolte previa **formazione** delle volontarie

3. Informazione e sollecito alle donne non rispondenti

L'esempio dell'Associazione PROGETTO LUNA di Caltanissetta

L'associazione nel 2003 ha stilato una **convenzione** gratuita con l'ASP di Caltanissetta.

- Convocazione presso il centro di screening attraverso la classica lettera di invito
- L'associazione chiama le non rispondenti e fissa loro un appuntamento
- Le donne chiamano l'associazione anche per avere ulteriori informazioni sia per l'approfondimento diagnostico e di fronte al riscontro di malattia.
- La presenza delle volontarie è organizzata sulla base di **turni** prestabiliti
- Accoglienza della donna da parte delle volontarie dell'associazione, con relativa assistenza nella compilazione del modulo e accompagnamento presso l'ambulatorio
- L'associazione segue anche le attività dell'ASP nelle iniziative itineranti nei vari comuni della provincia.
- Tutte le attività sono svolte previa **formazione** delle volontarie

4. Supporto al call center e gestione dell'agenda

L'esempio dell'Associazione C.A.O.S. di Varese

*L'associazione CAOS ha dal 2012 una **convenzione** con il Centro di screening di Varese, che si sviluppa su più livelli. CAOS è stato promotore di un progetto di accoglienza delle donne al centro di screening: l'impegno era tale che ha spinto CAOS a fare rete con altre realtà associative del territorio per garantire una presenza continuativa durante tutti i giorni della settimana.*

- Convocazione presso il centro di screening attraverso la classica lettera di invito
- In caso di impedimento viene chiesto alle donne di darne comunicazione contattando tempestivamente il numero il verde, al quale rispondono le volontarie per riprogrammare l'appuntamento.
- Accoglienza della donna da parte delle volontarie dell'associazione, con relativa assistenza nella compilazione del modulo e gestione di eventuali momenti di ansia
- La presenza delle volontarie è organizzata sulla base di **turni** prestabiliti
- Tutte le attività sono svolte previa **formazione** delle volontarie.

Una collaborazione efficace tra Associazione e Centro Screening deve prevedere:

- **Convenzione** – atto formale e ufficiale che sancisce la collaborazione tra l'Associazione e il Centro Screening preservando la privacy delle utenti.
- Condivisione e **descrizione dei compiti** affidati alle volontarie.
- **Formazione** delle volontarie dal punto di vista tecnico e attitudinale.
- **Riconoscibilità** delle volontarie all'interno del Centro Screening (camice e badge).
- Stesura condivisa di un **questionario di valutazione** della qualità del servizio da sottoporre alle utenti e analisi condivisa dei dati raccolti.
- **Inserimento dei riferimenti dell'Associazione** nel materiale informativo (cartaceo o online) sul Centro Screening

La collaborazione delle Associazioni con i Centri Screening: il contributo di Europa Donna Italia

Progetto: Linee Guida per le Associazioni di Volontariato nei Centri Screening

Un **documento riassuntivo delle buone prassi** sviluppate in Italia dalle Associazioni che collaborano con i Centri Screening che **definisce per loro un approccio omogeneo e trasparente**.

Obiettivi:

- Incrementare **l'adesione e la fidelizzazione delle donne** allo screening
- Contribuire a una maggiore **efficienza e umanizzazione** del servizio
- Agevolare e potenziare **l'interazione tra Centri screening e Breast Unit**

gis ma
gruppoitalianoscreening
mammografico

Convegno Nazionale - 15 dicembre 2021

EUROPA DONNA ITALIA

Member: EUROPA DONNA
The European Breast Cancer Coalition

Grazie!